

40 Mil. P. 492

**SULLE CONDIZIONI**  
**DELLA**  
**PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**NEL**  
**REGNO D'ITALIA**

**RELAZIONE GENERALE**

**presentata al Ministro dal Consiglio Superiore di Torino**



**MILANO,**  
**Stamperia Reale**  
**1865**

## QUESTI

*ai Rettori delle Università del Regno, ai Direttori delle Scuole pratiche e d'applicazione per gli Ingegneri di Torino, Milano, di ponti e strade di Napoli, al Presidente dell'Istituto superiore di Firenze e dell'Accademia scientifica di Milano.*

- 1.° In che epoca fu fondato il vostro istituto; di quante e di quali facoltà era composto al principio di questo secolo?
- 2.° Possedeva il vostro istituto fondi e rendite proprie in origine, e di quale entità esse erano?
- 3.° Quali fondi e rendite proprie possiede ora? una parte di queste rendite in quale epoca e perchè, e quanta cessò d'appartenervi?
- 4.° Come sono erogate oggi le rendite proprie e come sono amministrati i fondi che avete?
- 5.° Quali sono le leggi e i regolamenti soprattutto in materia di esami che governano il vostro istituto? vi sono decreti che sospendano o modifichino temporariamente quelle leggi e quei regolamenti?
- 6.° Quali sono i certificati o diplomi, e gli esami richiesti per l'ammissione al vostro istituto?
- 7.° Quale fu il numero degli scolari, quale il numero degli uditori per anno e per Facoltà in questi ultimi dieci anni?
- 8.° Quanti esami di laurea si sono dati annualmente in questi ultimi dieci anni nelle varie Facoltà del vostro istituto? quanti furono gli approvati, quanti gli approvati col massimo plauso? quanti i rigettati? quanti si ritirarono dagli esami?
- 9.° Quanti furono gli alunni che si presentarono agli esami di ammissione in quel periodo di tempo, e quanti i rigettati?
- 10.° La diligenza nell'assistere alle lezioni cresce o diminuisce da qualche anno in poi? si fa la *chiama* o l'appello nelle lezioni? avete casi di studenti rimandati dal vostro istituto come troppo turbolenti? quali mezzi credereste adattati e conformi allo spirito dei tempi per accrescere la diligenza alle lezioni?

- 11.° Quanti sono gli alunni che sono iscritti per gli esercizi pratici delle scuole sperimentali?
- 12.° Vi è biblioteca unita al vostro istituto? quanti sono i lettori che la frequentano giornalmente nelle varie epoche nell'anno scolastico?
- 13.° Vi sono posti gratuiti interni, o pensioni in collegio per giovani studenti? come sono conferiti questi posti? in quali Facoltà e di qual valore sono? quali prove maggiori e speciali sono richieste dai giovani che godono questi posti?
- 14.° Considerando una delle scuole che hanno il maggior numero di alunni obbligati, quanti in media fra essi frequentano quella lezione?
- 15.° Vi sono presso il vostro istituto ripetitori che preparino agli esami? quale è in media la spesa che fanno i giovani per queste ripetizioni?
- 16.° Vi sono nel vostro istituto all'epoca degli esami studenti che vadano a dare gli esami in altra città? ve ne sono che vengano da altro istituto a dare gli esami? quanti sono gli studenti che vengono? e da quali istituti vengono per questo motivo? quanti sono quelli che vanno fuori del vostro istituto e dove vanno per dare gli esami? come vi garantireste da questi abusi?
- 17.° Vi sono privati insegnanti che dieno corsi di quelli obbligatori? da quanti giovani sono frequentati e con quali retribuzioni?
- 18.° Qual è la spesa media che deve fare uno studente per mantenersi con decenza nel tempo delle lezioni nella vostra città?
- 19.° Esistevano tasse d'esami nel vostro istituto prima del regolamento universitario? di quale entità erano? erano distribuite fra i Professori e in quali proporzioni questa distribuzione accadeva?
- 20.° Qual' è la somma che ricavate annualmente da tutte le tasse scolastiche?
- 21.° Quanti sono gli studenti esentati dalle tasse? qual' è annualmente la somma che così è rilasciata?

---

# **RELAZIONE**

## **DEL SOPRANTENDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI FIRENZE**

---

Il Soprantendente trasmette al Ministero le risposte dei tre Presidenti dell'Istituto intorno ai quesiti del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, cui appella la circolare qui a fianco citata.

Il Soprantendente prega il Ministero a considerare con qualche attenzione le seguenti particolarità:

In primo luogo, le Scuole della Medicina e della Chirurgia hanno avuto in generale un più regolare andamento, perchè vennero convenientemente ordinate fino dal 1840; mentre l'Istituto stabilito nel 1859 non ebbe ancora un regolamento organico.

In secondo luogo, la statistica di dette scuole, mentre offre moltissimi esami con plauso, non presenta in dieci anni, che tre soli rigettati, e neppur uno che siasi ritirato dall'esame.

Donde ciò? Forse dalla correntezza degli esaminatori? Il Soprintendente può attestare che questa non si è mai verificata. D'altra parte gli esami, ordinati per le Scuole medico-chirurgiche di Firenze, sono di loro natura più difficili di quelli della Università. Un tal fatto adunque vuolsi ragionevolmente attribuire alla maggior diligenza di studio, ed al maggior profitto dei giovani in essa. Difatti gli allievi medici e chirurghi della Scuola di Firenze ebbero in Italia una distinta reputazione.

Circa alla quantità dei giovani è da osservare che, sotto il passato regime granducale, non si accoglievano nelle scuole dalle altre parti d'Italia che semplici uditori, perchè ciascuno Stato riconosceva per valida la sola matricola delle proprie Università. Non ostante, le scuole ebbero sempre concorso di semplici uditori.

Intorno alle altre Sezioni dell'Istituto si consideri quanti giovani si iscrissero per la Giurisprudenza anche dopo che vi mancarono le cattedre, quanti tuttora frequentino i liberi corsi di Letteratura e di Scienze fisiche e naturali, e vegga da ciò quanto fossero ricercate e pregiate le discipline per le pratiche in legge, e quanto tuttavia sieno avuti cari gli altri insegnamenti. Ai quali, se fosse dato ordine compiuto, e assegnato un vero scopo, si potrebbe fare assegnamento sicuro sopra un maggiore concorso; e ciò provi il bisogno di quel regolamento che già il sottoscritto ebbe l'onore di proporre fino dal marzo dell'anno 1864 sotto nome di Statuto.

Quanto ai mezzi per accrescere la diligenza degli studenti alle scuole, il Soprintendente crede inutili tutte le consuete pratiche usate per assicurarsi dell'intervento dei giovani alle lezioni; e non trova di veramente efficace che il mezzo proposto dal Presidente della Sezione di Medicina e Chirurgia, come a lui consta per l'esperienza di più di trent'anni di pubblico insegnamento.

## SEZIONE DI MEDICINA E CHIRURGIA

DEL

### R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

La Scuola Medica Fiorentina, d'antichissima origine, venne nel di 3 ottobre 1840 dichiarata Sezione dell'Università di Pisa, insegnante nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova, e costituita nel modo che si trova adesso. Nel 22 dicembre 1859, epoca in cui fu creato l'Istituto di studj superiori, la Sezione suddetta venne chiamata a far parte di quello, insieme alle altre Sezioni di Scienze fisiche e naturali, e di Filosofia, Filologia e Giurisprudenza, ed allora vi furono aggiunte le cattedre di Tossicologia sperimentale, e di Medicina legale. Quesito 1.

Fino al 22 dicembre 1859 la Sezione medico-chirurgica universitaria si alimentava, per le spese materiali, con i fondi raccolti dalle tasse annue di studio, e laddove quelle per avventura non fossero bastate, la Cassa dell'Arcispedale anticipava il di più, per ottenere a fin d'anno il rimborso dal Ministero di pubblica istruzione. Quesito 2.

Adesso non possiede rendite, ed in luogo delle somme provenienti dalle tasse annue di studio, si supplisce alle spese materiali, mediante doti fisse stanziare nel Bilancio generale per ciascuno stabilimento scientifico. Quesito 3.

I fondi che oggi si hanno, e che sono quelli sopra accennati, vengono amministrati dall'Ufficio di cancelleria della Presidenza nei modi voluti dalle disposizioni veglianti in materia di contabilità. Quesito 4.

Il regolamento del 5 novembre 1860, che modificava quello del 1844, nell'atto che la Sezione entrava a far parte dell'Istituto, è quello che governa attualmente la Scuola, sia per l'ordine, il modo e la durata degli insegnamenti, non che per tutto ciò che si riferisce agli esami. Quesito 5.

Per l'ammissione agli studj di questa Sezione fino ad ora, a tenore delle leggi toscane, è bastata la esibizione del diploma di laurea medico-chirurgica, la quale non abilitava all'esercizio della professione. Quesito 6.

Quesito 7.

Il seguente Prospetto risponde al quesito.

	<i>Studenti</i>	<i>Uditori</i>
1854-55 . . . . .	91	27
1855-56 . . . . .	86	30
1856-57 . . . . .	85	39
1857-58 . . . . .	90	38
1858-59 . . . . .	80	44
1859-60 . . . . .	67	11
1860-61 . . . . .	54	19
1861-62 . . . . .	95	26
1862-63 . . . . .	91	23
1863-64 . . . . .	81	25

Quesito 8.

Mediante la pubblicazione del regolamento 1860, per uniformare la durata del corso degli studj medico-chirurgici in Toscana con quella del corso delle Università dello Stato, le pratiche che nell'Istituto erano di due anni, furono ristrette in un solo anno per Facoltà. Quindi non accadde più di tenere l'esame di passaggio dal primo al secondo anno delle pratiche e si diede solo in fine l'esame di matricola, che è quello d'abilitazione al libero esercizio. Di modo che, per rispondere al proposto quesito, si trascrivono i prospetti degli esami di passaggio dati fino all'epoca nella quale furono tolti, e quello degli esami di libero esercizio dati in questi ultimi dieci anni.

**PROSPETTO DEGLI ESAMI DI PASSAGGIO**

<b>Anni</b>	<b>Approvati senza DISTINZIONE</b>	<b>Approvati con PLAUSO</b>	<b>Rigettati</b>	<b>Ritirati dagli ESAMI</b>	<b>Totale</b>
1854-55	15	11	1	—	27
1855-56	18	13	—	—	31
1856-57	15	5	—	—	20
1857-58	22	10	—	—	32
1858-59	6	3	—	—	9
N.°	76	42	1	—	119

**PROSPETTO DEGLI ESAMI DI LIBERO ESERCIZIO**

<b>Anni</b>	<b>Approvati senza DISTINZIONE</b>	<b>Approvati con PLAUSO</b>	<b>Rigettati</b>	<b>Ritirati dagli ESAMI</b>	<b>Totale</b>
1854-55	14	48	3	—	65
1855-56	22	44	—	—	66
1856-57	7	41	—	—	48
1857-58	6	54	—	—	60
1858-59	8	37	—	—	45
1859-60	27	41	—	—	68
1860-61	12	33	—	—	45
1861-62	47	16	—	—	63
1862-63	50	13	—	—	63
1863-64	59	12	—	—	71
N.°	252	339	3	—	594

Il di contro quesito non ha replica, perchè non esistono esami di ammissione in questa Scuola. Quesito 9.

La diligenza alle lezioni si mantiene, presso a poco come per il passato, soddisfacente. La chiama generale è in facoltà del Professore di farla a suo piacimento, ma non si usa ricorrere a questo mezzo se non in casi gravi; ogni Professore però fa l'appello parziale volta per volta che destina ai Praticanti il malato più specialmente affidato alle sue cure. Il contegno della scolaresca è, in generale, tranquillo, e non vi fu per conseguenza mai motivo di ricorrere ad applicare neppure lievi pene scolastiche. Unico mezzo ad assicurare la diligenza degli scolari alle lezioni, e nello stesso tempo il loro profitto negli studj, si crede essere quello delle quotidiane interrogazioni fatte nelle lezioni e al letto del malato, e degli esami speciali ogni anno, reputando inutilissimo e sconveniente il metodo delle chiamo. Quesito 10.

Tutti i giovani che sono iscritti ai corsi, fanno esercizj pratici, poichè le Scuole nostre sono tutte sperimentali, nello stesso tempo che teoriche. Quesito 11.



- Quesito 12.** Il R. Arcispedale di S. Maria Nuova, che possiede una ricca Biblioteca di opere mediche, l'ha posta a disposizione del pubblico insegnamento. I frequentatori durante l'anno sono in media 10 al giorno.
- Quesito 13.** Vi sono i posti di chirurghi interni che hanno stanza nel R. Arcispedale, ma poichè questa istituzione è sospesa per attendere che venga approvata una riforma già proposta al R. Governo, così non può adesso replicarsi categoricamente al di contro quesito.
- Quesito 14.** Si calcola, che in una delle Scuole che abbia il maggior numero di alunni obbligati, e che da noi è la Clinica generale medica, i frequentatori rappresentino i due terzi dell'intera somma.
- Quesito 15.** Non esistono qui ripetitori che preparano agli esami, ma solamente gli Ajuti ai clinici per la parte medica hanno l'obbligo di esercitare i giovani nella esplorazione degli infermi, e per la parte chirurgica nell'eseguimento delle operazioni sul cadavere. Per gli esercizi poi di Anatomia corografica e di Anatomia patologica i Professori stessi dirigono i giovani.
- Quesito 16.** Per quanto è noto, pochissimi sono gli studenti che all'epoca degli esami vanno a prenderli in altra città. All'incontro non pochi sono quelli che vengono da altre città per fare gli studj e dare gli esami, e si calcola che questi ultimi ascendano a circa dieci all'anno; e provengono dalle altre Università del Regno. Quei pochissimi studenti che vanno a dare gli esami fuori, si ha ragione di credere che si trasferiscano a Bologna. Per rimediare a questi abusi sembrerebbe conveniente d'ingiungere agli studenti di fare il corso degli studj d'ogni anno, dove presero la iscrizione, e quindi gli esami dove compirono il detto corso.
- Quesito 17.** Non vi sono privati insegnanti che dieno corsi nè liberi nè obbligatori.
- Quesito 18.** A tutt'oggi, non si dubita di affermare che uno studente per mantenersi con decenza nel tempo delle lezioni incontrava una spesa di circa L. 100 al mese.
- Quesito 19.** Prima del regolamento universitario, ogni anno di studj era sottoposto alla tassa di ammissione di L. 60, ed una egual tassa doveva essere pagata prima di presentarsi agli esami di matricola. E poichè il corso di studio per ottenere il libero esercizio in Medicina e Chirurgia era di due anni, ne consegue che lo studente pagava in totale L. 240.

Il cumulo di tali tasse, come è detto, rispondendo al quesito n.º 2, serviva per fare le spese materiali e per sopportare quelle occorrenti a convocare il Collegio degli Esaminatori, che hanno la remunerazione seguente:

	per ogni esame
Il Presidente del Collegio esaminante . . . . .	L. 8 40
Ognuno dei 6 membri esaminanti . . . . .	» 4 20
L'ajuto Cancelliere . . . . .	» 3 36

Adesso che il R. Erario percepisce le tasse suddette nella misura fissata dalla legge, il Collegio medico si alimenta con un fondo fisso appositamente impostato in Bilancio.

La quota di tassa è fissata oggi dalla legge in lire 46. 67 per ogni studente; l'introito delle tasse sta per conseguenza in relazione col numero annuo degli studenti, e si calcola in media ad annue lire 1866. 80. Quesito 20.

Le dispense dalle tasse si calcolano a 10 su 100 studenti. Quesito 21.

## R. MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE

### DI FIRENZE

Considerati bene i quesiti da V. S. Illustrissima trasmessimi, in seguito di quanto le scrisse il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, trovo che dessi interessano quasi esclusivamente l'insieme dell'Istituto di studj pratici e superiori e non questa sola Sezione come qualunque altra isolatamente considerata.

Se io dunque non mi sono ingannato a partito ben poche cose posso dire a V. S. Illustrissima, non come risposta diretta ai sopracitati quesiti, ma come notizie di cui potrà valersi stimandolo opportuno nel dar replica alle superiori richieste.

Questo R. Stabilimento fu fondato da Pietro Leopoldo sotto la direzione del celebre Fontana col proposito di farlo servire all'insegnamento quando le varie sue collezioni ed i suoi gabinetti avessero preso una sufficiente importanza. Ma fin d'allora lo stabilimento fu cosa dipendente

dalla casa del principe che di mano in mano gli assegnava i fondi occorrenti.

Più tardi, al succedersi dei varj Governi della Toscana, dovè subire varie vicende or prospere or tristi, ma non ebbe mai fondi proprj, nè assegni governativi.

Sotto la regina d'Etruria e sotto il reggimento della principessa Elisa Baciocchi, varie cattedre furono istituite per opera del direttore conte Girolamo Bardi e il R. Museo ebbe un periodo brillante di vita. Col ritorno di Ferdinando III il suo luogotenente Rospigliosi, d'infausta memoria, abolì tutto quello che non esisteva nello Stabilimento alla partenza del Granduca dalla Toscana, e per conseguenza l'insegnamento fu chiuso. La sola parte orticolturale più che botanica, ricevè molti incrementi dei quali il principe si diletta.

Sotto il regno di Leopoldo II alcune cattedre furono riaperte, e quella di Fisica brillò per le scoperte e per i corsi del Nobili non che per le cure del direttore Antinori, mentre l'altra di Botanica, per lo zelo del professore Parlatore e per le raccomandazioni del Congresso degli scienziati che ebbe luogo in Firenze, prese una grande importanza per la fondazione dell'Erbario centrale che è divenuto uno dei principali di Europa. La gran tribuna di Galileo ci fu costruita in quella occasione a spese dello Stato, ma ad ogni esigenza delle collezioni e dei gabinetti provvide sempre la cassa di Corte.

Fu solamente sotto il recente e breve governo della Toscana che qui ebbe sede la Sezione di Scienze fisiche e naturali, la quale fa parte dell'Istituto a cui V. S. Illustrissima presiede con tanto zelo, e da allora in poi queste cattedre istituite per legge, ma che non furono mai tutte attivate, riceverono assegnamenti dal Governo, i quali formano la sola dote colla quale lo Stabilimento si mantiene e si accresce.

I corsi che qui si danno mirano ad un insegnamento superiore a quello universitario e devono perciò servire a formare i giovani professori: per ora sono frequentati da uditori liberi che non hanno nè ammissione regolare, nè esami, e che nondimeno mostrano col loro numero, il quale ora ascende nell'insieme a 175, colla loro assiduità e coll'interesse che prendono per gli studj, frequentando non poco i gabinetti anche fuori dei giorni di lezione, di profittare dell'insegnamento che seguono.

Ella sa bene quanto importerebbe che da tutto questo tesoro di scienza si cavasse maggior profitto per quei giovani distinti che intendono perfezionarsi in questi studj, e così doterebbersi Firenze, nei solenni destini che le toccano in sorte, di un' istituzione che renderebbe segnalati servizi al paese e gran decoro all' Italia.

## SEZIONE DI GIURISPRUDENZA, FILOSOFIA E FILOLOGIA

---

L' Istituto ha un regolamento approvato dal Governo toscano, dato del dì 10 novembre 1860, che si riferisce alla disciplina delle due Sezioni. Non esistono disposizioni che lo sospendano o lo modifichino. Nella Sezione di Giurisprudenza, secondo il regolamento speciale del dì 3 febbrajo 1860, i giovani sono obbligati a frequentare le lezioni, esclusa la cattedra di Statistica, per il corso di tre anni; passato detto termine sono sottoposti all' esame per ottenere la *matricola* di esercizio all' avvocatura o alla procura. Questi esami per altro si subiscono non avanti l' Istituto, ma avanti una Sezione della Corte d' appello, ed intervengono ad essi i Professori dell' Istituto nell' accennata Facoltà. Vuolsi poi ricordare una eccezione al suddetto regolamento del 3 febbrajo che sottrae i giovani della provincia di Lucca al debito degli studj di Giurisprudenza nell' Istituto. Ciò dipende da un decreto del 4 aprile 1863. Quanto all' altra Sezione di Filosofia e Filologia, le lezioni che ivi si danno, essendo libere, non obbligano i concorrenti ad alcun esame.

Onde essere ammessi alla Sezione di Giurisprudenza, esclusa sempre la Statistica, devono i giovani presentare i certificati soliti di moralità e buona condotta, la fede di laurea nella Facoltà medesima ottenuta in una delle Università del Regno, e l' attestato di essersi iscritti alle Camere di disciplina degli avvocati o procuratori. Non è richiesto esame alcuno di ammissione. Rapporto all' altra Sezione non vi è obbligo di domandare l' ammissione nè di presentare documenti; chi desidera iscriversi, si presenta alla Segreteria che ne prende nota in un registro.

Ancor qui è d' uopo distinguere le due Sezioni sopra indicate. In quella di Giurisprudenza negli anni 1860, 1860-61, 1861-62, 1862-63, 1863-64 gli scolari ascsero al numero seguente:

140 nel primo,  
164 nel secondo,  
180 nel terzo,  
181 nel quarto,  
146 nel quinto.

Nell'altra di Filosofia e Filologia gli uditori ammontarono al numero qui appresso:

1860 n.° 40,  
1860-61 » 140,  
1861-62 » 160,  
1862-63 » 120,  
1863-64 » 195.

Essendo, come si è detto all'art. 1.°, l'Istituto di recente creazione, non si può dare un conto decennale.

Quesito 8. Come al n.° 5. È peraltro necessario osservare che, essendo rimaste vacanti ogni anno alcune cattedre della Sezione di Giurisprudenza, si giunse all'anno accademico 1862-63, nel quale rimasero vacanti *tutte*, eccettuata quella di Statistica, che attualmente esiste. Da ciò emerse che nel solo anno 1861-62 un solo Professore assistè agli esami dati dalla Corte di appello, perchè altri non ne esistevano.

Da quell'anno, mancate affatto le cattedre, i giovani che erano obbligati ad assistere alle lezioni continuarono a rassegnarsi nella speranza che le cattedre stesse rimanessero in seguito coperte; ma nel presente anno scolastico scoraggiati se ne sono astenuti.

Quesito 9. Come sopra al n.° 6.

Quesito 10. La diligenza nell'assistere alle lezioni di Giurisprudenza, fino che esistevano le relative cattedre, fu meritevole di lode. Non vi fu perciò bisogno di fare appello nominale. Nessuno studente si mostrò meritevole di espulsione dall'Istituto. Quelli dell'altra Sezione di Filosofia e Filologia, frequentando cattedre libere, non possono essere richiamati alla diligenza nell'assistervi. Vero è però che nelle scuole relative giammai è rimasto compromesso l'ordine e la disciplina.

L'ultima parte del quesito si riferisce a materia gravissima. Esporrò brevemente la mia opinione. I rimedj che sogliono con gran severità

adottarsi, conducono ad irritare ed inasprire la gioventù, rendendola talvolta riottosa e nemica all'insegnamento. I di lei scatti ed aberramenti vanno repressi con moderazione e con calma. L'ordine e la disciplina delle scuole sono nelle mani dei Professori, e se questi si fanno stimare ed amare, avranno rispetto, docilità e obbedienza dai discepoli.

Lo scrivente in trentun'anno di professorato ha per costante esperienza conosciuto che la nostra gioventù non è sì intrattabile e ribelle come si crede.

Non esistono Scuole sperimentali nelle due Sezioni di questo Istituto. Quesito 11.

Quando fu creato l'Istituto, le due Sezioni di esso, che lo scrivente ha l'onore di presiedere, furono poste in una casa di proprietà privata presa a pigione: non vi era perciò Biblioteca. Il bisogno giornaliero nei Professori di aver libri i più necessarj ai loro bisogni impose allo scrivente stesso il concetto di formare poco a poco una scelta e ristretta Biblioteca, ponendo a profitto gli avanzi annuali che una bene intesa economia traeva sulle spese di ufficio. Così fu fatto, e nel corso di due anni si acquistaronò un centinajo di volumi. Ma il Ministro della pubblica istruzione di quel tempo non approvò l'operato, sicchè fu d'uopo interromperlo. Quesito 12.

Cambiata residenza, l'Istituto aveva in essa il comodo della Biblioteca già Riccardi, comodo che adesso va a cessare per un nuovo trasporto: cosa che dispiace alla gioventù ed ai Professori che accorrevano volentieri alla Biblioteca.

No: non vi sono posti gratuiti nè pensioni pei giovani studenti. Quesito 13.

No. Quesito 14.

Come sopra. Quesito 15.

Come sopra. Quesito 16.

Come sopra. Quesito 17.

In vista del grave rincaro di recente avvenuto nei generi di prima necessità e nelle pigioni, non può ascendere il decente mantenimento di un giovane studente a meno di 1500 lire italiane annue. Quesito 18.

Non esistevano tasse. Quesito 19.